

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno IX - N. 201

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvat animos laudes quae carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo animi caris obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue succur-
sali tutte.

Venerdì 4 Settembre 1908

Udine
On. Signor Sinalco

Non è rassegnazione...

Luigi Barzini, il brillante collega del Corriere della Sera, in una corrispondenza da New York sull' 'having' (sistema di tormenti segreti cui nei vari collegi sono sottoposti i novellini dai più anziani), cerca definire lo stato d'animo dei matricolati americani nel subire le dure prove dell' 'having' con questo periodetto: « Non è rassegnazione: è la coscienza di difficoltà da superare ».

Leggemo e rileggemo e dovremo concludere che Barzini non conosce il valore del vocabolo rassegnazione, giacché gli contrappone, precisamente, la sua definizione.

« Rassegnazione », è un vocabolo prettamente cristiano, perchè la cosa indicata dalla parola è esclusivamente cristiana. E la virtù della rassegnazione nel cristianesimo non indica altro che la forza che eleva l'animo sopra le sventure, le difficoltà, le avversità, attendendo un premio, senza del quale non potrebbe essere rassegnazione. La rassegnazione è precisamente la coscienza di difficoltà da superare.

La rassegnazione dunque è tutt'altro che prostrazione, e tutt'altro che vigliacco, fatalista, adattamento forzato dell'animo agli avvenimenti, nell'impossibilità d'adattare invece questi a se stessi. Se la fede cristiana fosse dispensiera di simile virtù, essa non sarebbe più una fede divina, ma un trucco.

Eppure quanti non intendono la rassegnazione in questo senso? E dei cristiani ancora, forse molti cristiani, perchè ci son molti cristiani — è duro il confessarlo — che non conoscono bene il cristianesimo, che interpretano talora alla rovescia le sue virtù. Quante villanie non partirono dai socialisti all'indirizzo dei sacerdoti cattolici, perchè questi predicano la rassegnazione? La rassegnazione che essi non intendono, cioè, si intendono, ma nel senso di tanti Barzini che vestono panni al giorno d'oggi. Se tale fosse la rassegnazione giusta sarebbe la ingiuria socialista.

No, signori: la rassegnazione non è un adattamento fatalista agli eventi, vigliaccismo, quanto lo si vuole: è il dominio su ogni evento di uno spirito che sa timonare gli ordinamenti ad una sua utilità tale e quale; non è una debolezza: è una forza superiore che eleva il cuore umano di fronte ad ostacoli umanamente insuperabili.

Nè si dica che l'uso è il tiranno delle parole e che la parola rassegnazione ha preso ormai altro significato. Finché la rassegnazione sarà virtù cristiana ed in Italia si avranno il 98 per cento di cristiani, questa parola non potrà mutare significato. Purtroppo di molte parole cristiane si abusò per indicare cose umane, sicchè vocaboli dedicati a virtù spesso nascono di contrabbando dei difetti.

Abbiamo voluto rilevare questo malinteso ed esplicitare una virtù cristiana malnota, perchè molto ne guadagnerebbe la civiltà se le virtù cristiane fossero conosciute e guardate nella loro luce.

L'AREOPLANO ITALIANO.

Superiora a tutti i conosciuti finora.

Roma, 3. — In un lungo articolo illustrato, la Tribuna di stasera descrive il nuovo aeroplano inventato dal prof. Giacomo Battoli di Modena. L'apparecchio, il primo costruito in Italia, avrebbe, secondo le affermazioni dell'articolista, una grande superiorità su tutti quelli conosciuti finora. L'aeroplano Battoli, che è un apparecchio come un parallelepipedo, è elasticamente sospeso in quattro piccole ruote di cui due anteriori e due posteriori, di cui le due anteriori di otto piani rettangolari eguali fra di loro, leggermente curvati, disposti simmetricamente, quattro sopra e quattro sotto, quattro a destra e quattro a sinistra, quattro indietro e quattro avanti. I quadri si presentano nell'aria con il lato minore e misurano ciascuno 3,50 per 2. Le dimensioni complessive dell'aeroplano sono: lunghezza metri 5, larghezza 5,50, altezza 3,40. Le caratteristiche che conferirebbero al detto aeroplano una superiorità incontestabile, sarebbero: la riduzione del peso, l'aumento della superficie utile, la diminuzione della superficie ingombrante, lo spostamento dei piani mediante il quale si può affrontare l'aria secondo gli angoli più svariati. I risultati finora sono stati soddisfacentissimi.

Il Convegno di Salisburgo.

Oggi a Salisburgo ha luogo il convegno Tittoni Aehrenthal.

La Wiener Allgemeine Zeitung, commentando il congresso, dice che Tittoni, la cui politica verso l'Austria è stata sempre sincera, leale ed amichevole, è salutato in Austria nel modo più cordiale come un amico. Senza dubbio, soggiunge il giornale, l'intervista avrà l'effetto di constatare la piena armonia di vedute tra i due ministri sui punti più importanti della politica, per cui l'Austria e l'Italia sono ispirate da intenzioni di assolutamente pacifiche e procureranno di evitare sempre ogni conflitto in Europa. L'incontro di Salisburgo avrà indubbiamente l'intento di vieppiù consolidare buoni rapporti austro-italiani. E così sia!

Per un arresto

La stampa liberale narra lunghi particolari sull'arresto di don Giovanni Rizzoli, curato di Ponte Postà nel Vicentino, arrestato avvenuto sul confine austriaco pel fatto che qui ricordiamo.

Verso la metà d'agosto il confine austriaco rigurgitava di soldati austriaci ivi raccolti per le manovre. Don Rizzoli passò il confine, che consiste in un ponte (come tra Pontebba e Pontafel) per recarsi a Scalceri, dove, in mancanza del parroco, prestava anche talvolta l'ufficio suo di sacerdote. Ivi fu fermato da un crocchio di individui — tra cui l'oste Domenico Scalzari — che gli disse:

« Adunque, signor curato, quand'è che vengono su i suoi alpini? »
L'accento canzonatorio e la tendenziosità della domanda inviperirono Don Rizzoli, che rispose molto seccamente:
« Non ho niente da rispondere a voi altri! »

Ma costoro insistettero, mentre ad una finestra della caserma delle guardie doganali che prospetta il piazzale, si affacciò ad origliare un finanziere austriaco.

Ben presto don Rizzoli non tollerando di essere sopraffatto e udendo che si conti nuova a mettergli il nostro esercito e la nazione, non seppe più contenersi ed apostrofò i suoi avversari:

« Avete un bel tacere! Se domani avvenisse una guerra fra l'Austria e l'Italia getterei la veste, prenderei un fucile e chiamerei dall'America i miei fratelli Eugenio e Domenico per combattere insieme in difesa della nostra patria; e se avessi da uccidere un tedesco sarei contento come se avessi acquistata la gloria del paradiso! »
Di qui l'accusa, il mandato di cattura e il conseguente arresto avvenuto — per appunto — sabato 29 u. p.

Francamente, il linguaggio tenuto da don Rizzoli non è un linguaggio da cristiano, e tanto meno da sacerdote. La sua imprudenza peraltro non giustifica l'arresto; poichè — se così stanno le cose — egli non avrebbe offeso né l'imperatore, né l'esercito, né la nazione austriaca. Avrebbe solo dichiarato che, in caso di guerra, avrebbe saputo compiere il suo dovere di cittadino. E questo non può in alcuna maniera suonare vilipendio all'Austria. La quale, nel caso, dovrebbe arrestare tutti gli italiani che entrano nel suo confine, poichè in tutti è alto il sentimento patrio.

La stampa venduta

Non querela ma fugge — Il compito del Senato e della Camera.

Il segreto, che era quello di Pulcinella, è caduto. Il senatore Roux e la Tribuna riconoscono essere essi gli accusati di aver ricevuto denaro per sostenere la campagna in favore del Congo. E che cosa fanno? come rispondono alle gravi accuse? Fuggendo. Di fatti, nel numero di ieri, la Tribuna, rispondendo alle accuse, le dice infondate, rifiuta per legittima suspizione i giudici inquirenti nominati dall'Associazione romana della stampa, e dichiara che il sen. Roux si dimette dall'Associazione per rompere con essa ogni legame.

Una fuga dunque, e non ordinata. Ma, giustamente qui osserva l'Avanti, come mai il Senato e la Camera non si muovono a deplorare i loro membri — un senatore e un deputato — accusati di avere ricevuto denaro per la medesima magnanima impresa? Perchè non fanno quello che l'Associazione della stampa ha fatto pel proprio decoro? E nelle domande, sta l'augurio e la speranza che Senato e Camera si muovano.

Tra parentesi, noi qui osserviamo che questi giornali e questi uomini politici venduti, sono anticlericali della più bella acqua.

La mancia nella vita pubblica.

I giornali inglesi pubblicano con ampi particolari e commenti il verdetto contro alcuni funzionari municipali di Londra, dopo un dibattimento che è durato varie settimane, a forti ammende, alla perdita dei diritti civili e ai lavori forzati da sei mesi a due anni. L'approvazione è generale. Di che dunque sono rei questi funzionari? Quali misfatti hanno perpetrato? Non ci allarmiamo. Essi non hanno rubato, nè assassinato, nè prevaricato. Hanno avuto soltanto la debolezza d'accettare piccoli regali dai fornitori delle amministrazioni, a cui erano preposti. Non hanno frodato il bilancio, non hanno accettato dei modestissimi pourboire, e perciò andranno ai lavori forzati.

Ecco un fatto che potrebbe attenuare di molto gli entusiasmi anglofilii di molti politici italiani, o, quanto meno, tagliare loro il vezzo di lodare la legislazione ed i costumi inglesi: il pourboire è talmente entrato nei nostri costumi politici, è divenuto così abituale, così naturale, che parrebbe quasi un sacrilegio il tentare di proibirlo; dall'amile spazioso al Ministro di Stato, ahimè, nessuno potrebbe rinunciarvi. I grossi appaltatori e i poveri aspiranti ai più modesti impieghi dello Stato; i giornalisti e gli uomini politici non possono farne a meno; e nessuno se ne scandalizza.

Note e commenti

L'on. Curioni.

L'on. Curioni e la sua proposta lega antimassonica sono noti ai nostri lettori, perchè di lui e di lei abbiamo già parlato. Quest'oggi riferiamo una dichiarazione del deputato di Borgomanero in risposta alle critiche mosse dalla stampa cattolica contro la sua proposta lega, da cui pareva volesse escludere l'elemento cattolico.

« Sarei curioso — scrive egli — di sapere quale è il periodo della mia lettera che nega ai cattolici di appartenere alla lega da me proposta, e quali le parole di offesa a cui sarei trascorso contro di essi. Se per mala sorte fossi incorso in queste involontarie aberrazioni, dichiaro di ritrattare e chiedo umilmente perdono. »

Ho scritto, e mantengo che se la lega deve essere antisettaria, per ciò stesso bisogna scrupolosamente escludere il carattere di lega clericale...

Ben vengano adunque gli individui di ogni fede religiosa, di ogni opinione sociale; di ogni partito politico, a denunciare i soprusi, le ingiustizie, le persecuzioni della setta tenebrosa; non ho io forse invocato l'organizzazione di tutti coloro che come l'on. sen. Vigani, sentono il ribrezzo della opera sua letale? Come si fa dunque a dire che sono io l'intransigente? »

Prendiamo atto.

Prendiamo atto della dichiarazione dell'on. Curioni. E' certo peraltro che dalla sua prima proposta pareva la lega dovesse essere e antireligiosa e anticlericale. E, dati i principi laici e divorzisti dell'onorevole proponente, si era autorizzati a credere che la lega, così formata, fosse stata più di vantaggio che di danno alla Massoneria.

Ora poi l'on. Curioni dichiara di non escludere dalla lega, che non si farà, i cattolici; ribadisce solo il vecchio suo pregiudizio anticlericale: non vuole il clericalismo: ecco il suo pensiero. Il clericalismo, che egli qualifica quasi, o senza massa, una setta in antagonismo con la massoneria solo per cupidigia di predominio nella vita sociale. — Essi di lì, ci vor star io! ecco, secondo l'on. Curioni, la ragione d'essere della lotta tra clericalismo e massoneria. Ed è qui, in questo concetto manifestato dall'on. Curioni, che consiste l'accusa sanguinosa lanciata da lui contro i cattolici, i quali perciò mossero giusta e adeguata lagnanza.

Clericalismo e massoneria! Ma come si fa a dire che l'uno vale l'altra? che entrambi non sono che una setta? Dite pure il clericalismo un partito politico che mira alla distruzione della patria; dite che è costituito da elementi sovversivi; dite che si serve della religione come strumento di dominio; dite questo e altro ancora se vi piace; sapremo rispondervi. Ma non dite il clericalismo fratello siamese della massoneria; il clericalismo, che ha i suoi congressi, i suoi organi, i suoi programmi spiegati a tutti e da tutti conosciuti; il clericalismo che non ha segreti, non misteri. Nelle accuse non bisogna essere ridicoli.

Il contegno massonico.

E guardate, nel caso specifico, il diverso contegno dei clericali e dei massoni. Alle accuse, i clericali tutti, come un sol uomo protestarono. Non così i massoni. La Perseveranza infatti nota « che nessun giornale — diciamo nessun giornale — neanche dei notoriamente massonici o massoneggiati s'è fatto avanti a difendere, in proprio, la massoneria. » In questa bisogna, prosegue la Perseveranza, il Grande Maestro Ettore Ferrari s'è trovato solo: e tentò infatti, una difesa, ma essa venne travolta e dispersa da un'ondata di ridicolo. Dopo la nostra risposta poi, dove lo pregavamo di tenere d'occhio i malloni, vulgo denari Egli — il Grande Maestro — se n'è stato zitto. Non invocheremo noi il chi tace acconsente, ma non può certamente nascerne dubbio sull'eloquenza di certi silenzi. Del resto, è avvenuto il fatto abbastanza strano di giornali, fin qui conosciuti per massonici o massoneggiati, i quali, accusati di massonismo si sono affrettati a smentire l'accusa. Segno evidente che si ha paura di apparire al pubblico come legati o treccanti colla ignobile setta; segno ancor più evidente di che cosa sia la setta nella sua essenza, se si ha vergogna di professarsene apertamente seguaci.

Quale differenza dunque tra il contegno dei massoni e il contegno dei clericali? Il silenzio, la paura di quelli, costituiscono da soli la loro più... eloquente condanna!

Le confessioni di un ex socialista.

Il giornale socialista di Reggio La Giustizia mi attacca perchè sono definitivamente uscito dal partito socialista. Ne dirò io le ragioni.

Io mi ero iscritto al partito socialista, perchè credevo che rappresentasse davvero quegli ideali di fratellanza umana che sono l'aspirazione di ogni anima ben nata.

In breve tempo mi sono dovuto disingannare, accorgendomi invece che il par-

tito socialista rappresenta più spesso « apostolato di odio, scuola di volgarità e di disordine ».

Io sono perciò andato là dove ho trovato la vera fratellanza, la tolleranza, il rispetto delle opinioni di tutti, la civiltà e l'educazione!

Falso che io dal partito socialista sia stato espulso, mentre ne sono prima invece volontariamente uscito! Mi auguro che molti trovino in sé stessi tanto sentimento di libertà e tanta dignità di coscienza da fare altrettanto.

Iori Sisto.

Quanti ve ne sono che seguirebbero l'esempio del signor Iori, se non temessero le vendette e le persecuzioni! Ma il tempo galantuomo costringerà le anime ben nate, gli uomini di sentimento e di onestà ad allontanarsi per forza dal partito... pagnottista, che non ha più fede nè ideali e nel cui seno fermentano la cupidigia del lucro, lo sfruttamento dell'ignoranza, l'ambizione sfrenata, l'invidia, la vendetta implacabile.

Un propagandista che va in America.

Partito da Torino alcuni giorni or sono, ha l'altro ieri salpato dall'Havre per l'America del Nord il teologo Giacomo Carrà che va ad esercitare colà, in mezzo agli italiani emigrati, il suo ministero, pel quale tutta vivace energia aveva speso in diverse regioni del Piemonte. Il teologo Carrà è una vera tempra di organizzatore e propagandista forte, istancabile, vivace: fin dal 1892 egli era entrato a combattere vivamente in Alessandria, sua patria, specialmente per mezzo del giornalismo e dell'organizzazione: fu un propagatore straordinario della Spegia la quale si diramò in parecchie edizioni anche in altri paesi, fino a Chiavari ove sopravvive. Nel 1895 col teologo Gasparolo, fondò e diresse l'Aurora, organo battagliero che durò alcuni anni: in quell'anno egli cooperò con grande ardore e felice risultato a scacciare dal municipio di Alessandria gli anticlericali che vi spadroneggiavano da anni: quella fu vittoria completa dei cattolici della quale la città si risentì molto in bene.

Fin da allora pensava all'organizzazione e predicava le idee democratiche cristiane, collaborando poi vivamente al Popolo Italiano di Genova: nel 1899 fondava con l'amico Lorenzo Alpino un fiorentissimo circolo d. c. che raggiunse e tosto passò il centinaio di soci, tutti giovani ed abili, che sviluppò il sistema dei contraddittori coi socialisti dei quali se ne tennero in un solo anno una ventina.

Pubblicò pure opuscoli assai interessanti. Poi abbandonò Alessandria e fu a Broni per qualche anno, fondando utili istituzioni, cantina sociale, circolo d. c. ecc. Era ritornato da un anno ad Alessandria, ma trovò ora più largo campo in America e si reca colà accompagnato dai più vivi auguri degli amici.

I missionari e la scienza.

Etnografia, linguistica e grammatica, storia, geografia, scienze fisiche e naturali, s'no state portate ad un sommo grado dai missionari. Essi hanno osservato e conosciuto i costumi di popolazioni barbare. Le lettere scritte da loro, le notizie da essi redatte e poi raccolte da pubblicazioni periodiche ne fanno fede. Mons. Leroy dimostrò di questi giorni all'Istituto cattolico di Parigi, quanto si poteva raccogliere da quell'immenso numero di preziose nozioni. Una quantità di lingue africane, asiatiche, oceaniche non ancora fissate dalla scrittura e quelle stesse appena articolate, non sono conosciute che da missionari.

Gli idiomi più irregolari, più complicati, con tutte le varietà dei loro dialetti, hanno trovato in essi i loro grammatici, i loro lessicografi. La semplice indicazione di questi lavori, quale si trova nel recente lavoro di Alessandro Guasco (Le missionnaires et la Science, Rue Cassette 20 Paris) costituisce il più vasto repertorio linguistico che esista al mondo.

I popoli del vecchio mondo asiatico, i grandi imperi dell'Estremo Oriente hanno avuto dei missionari lessicografici eminenti. I migliori dizionari cinesi, annamiti, coreani, giapponesi, sono quelli dei padri Pery, Tabberd, Ragnet ecc.

Non vi ha per così dire una popolazione, anzi una regione al mondo, la cui lingua, grazie agli apostoli del Vangelo, non sia oggi conosciuta e non possa servire agli studi della filologia comparata. Un prete artista e teologo, particolarmente devoto alla B. Vergine, il R. Sire di San Sulpizio, volendo inalzare alla gloria dell'Immacolata Concezione il più magnifico monumento di pietà e di arte, non dovette che volgersi ai missionari delle differenti parti del globo, per poter pubblicare in una collezione di 110 ricchi volumi, riuniti in uno splendido mobile del Cailnat e del Carlo Lemaire, la traduzione in tutte le lingue conosciute nel mondo, della Bolla della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione. Nessun testo ebbe mai simile onoranza nella terra, e ben se lo meritava. Ma per quanto si faccia non si troverà mai un mezzo più facile e più adatto per compierlo, delle missioni cattoliche, sparse dappertutto.

Medici e medicine d'altri tempi

Non è senza un sorriso che, dal magnifico sviluppo ora raggiunto da certe scienze positive, si volge indietro lo sguardo, e, risalendo il corso dei secoli, si ricerca l'aspetto che assunsero nel loro primo formarsi. Uno dei campi più curiosi di questo esame retrospettivo è senza dubbio quello che concerne la medicina. Che cosa era l'arte sanitaria nel medio evo, ed anche nell'età successiva, fin quasi al secolo decimosettimo? Un amasso di pregiudizi, di superstizioni, una specie di libro di magia con aforismi pedanteschi e ricette inintelligibili. Ippocrate e Galeno, i precetti della Scuola salernitana i versi afrcistici di Gilles de Corbeil, l'anatomia di Teofilo alcuni trattati arabi di Avicenna, Abulcasis, Rhases, Averroè, Isaac ne formavano tutta la base, fino ai tempi di Zernel che fa il primo medico del 500 come Ambrogio Parè ne fu il primo chirurgo.

L'astrologia vi teneva una parte preponderante, stabilendo i più strani rapporti fra la salute del corpo, i pianeti ed i segni dello zodiaco. Secondo la teoria esposta da Cornelio Agrippa, medico di Luigia di Savoia, madre di Francesco I, nella sua « Filosofia occulta » il sole presiede al cervello, al cuore, alle midolle, all'occhio destro; Mercurio influenza la lingua, le mani, le gambe ed i nervi; Saturno il sangue, le vene, le nari, la schiena; la Luna lo stomaco, il cervello e i polmoni.

Ma l'uomo non era soltanto sotto l'influenza degli altri: doveva anche obbedire ai numeri: vi erano anni climaterici ed anni critici. Nel settecento si credeva ancora che una persona spirata a sessantatre anni fosse morta nel suo anno climaterico. Lo stesso Cornelio Agrippa fonda nel numero 7 e sui suoi multipli tutta una serie di definizioni delle varie età della vita umana. Nel cinquecento molti principi e grandi signori, quando nasceva loro un bimbo, si affrettavano a domandare agli astrologi l'oroscopo intorno alla nascita ed ai destini che lo attendevano.

La peste diffusasi nel 1343, fu attribuita da Guille Chauliac, il miglior chirurgo del suo tempo, alla congiunzione di Saturno, Giove e Marte nello stesso segno dello Zodiaco; la nuova peste 1565 fu dal dottor Claudio Fabri accagionata ad eclissi e comete. E' noto in qual conto Caterina de' Medici tenesse Luca Gauric, Michele di Nostradamus, Cesimo Ruggieri, Enrico IV incaricò Le Bailly di tirar l'oroscopo del Delzno, che fu chiamato Giusto perchè nato sotto il segno della Bilancia.

Se strane erano le teorie, non meno curiosi erano i rimedi. Tra quelli di Carlo de' Orme, primo medico di Luigi XIII eccome uno raccomandato pel dolore dei denti: « Prendete dello sterco d'oca, fatelo friggere con grasso di maiale e applicatelo caldo sul dente malato sopra un pezzo di garza ». Per guarire un imbarazzo gastrico era indicatissimo un olio ottenuto facendo bollire viva, senza spenarla e senza sbuzzarla, in una miscela di purganti, una vecchia gallina.

Bisogna, dire che fede nei medici non era molto intensa. La letteratura è zeppa di satire e di ironie sul loro conto. Non ne erano indegni. Arnaldo di Villeneuve nelle sue « Cautelae predicorum » spinge il cinismo fino a raccomandare agli allievi: « Può darsi che non sappiate riconoscere la natura del male. Dite allora: c'è un'ostensione al fegato, e il malato risponde: no, maestro, è alla testa che soffro; rispondete; ciò dipende dal fegato. Servitevi di questa parola: ostensione; poichè i malati non ne sanno il significato ed è necessario che lo ignorino ».

Si cercava di aumentare l'efficacia dei rimedi complicandone la composizione. L'elettuario che Sermet consiglia per mali di cuore un medicinale che conteneva trentadue sostanze fra le quali l'oro, lo smeraldo, le perle, lo zaffiro, l'ambra e il corallo. Un elettuario di questa natura « confortatif dei pierres precieuses » non costava meno di 25 franchi; un elettuario « restaurant da 12 a 20 franchi.

Uno degli episodi più notevoli della storia della medicina fu l'epidemia del salasso. Gui Patin, che ne fu l'apostolo, credeva con Botal « che il sangue è nel corpo umano come l'acqua in una buona fonte: quanto più se ne attinge, tanto più ne sprizza ».

Perciò egli salassava infaticabilmente: praticò tredici salassi in soli quindici giorni a un ragazzo di sette anni; non risparmiò nemmeno i bambini di tre mesi, e una volta ne salassò uno di tre giorni. Gui Patin aveva l'odio della medicina, che diceva « la moneta falsa della nostra professione »; il salasso era per lui un articolo di fede. Quando uno dei suoi colleghi, Gui de Sabrouse, non volle lasciarsi salassare e morì, Gui Patin concluse ferocemente: « Lo salasserà il diavolo ».

La mania dei rimedi attingeva talora vette insospettabili. Amelot de la Honsaye racconta che Bernard, suo suocero, fece inghiottire a Luigi VIII in un solo anno duecento e quindici medicine, gli praticò quarantasette salassi e gli somministrò duecento e dodici di quei rimedi di cui si parla nel « Malade inaguinaire »; non c'è da stupire che sia morto a quarantasette

anni. Quando un medico di buon senso come Duret si ridusse ad ordinare nel maggior numero dei casi acqua di fonte e pere cotte, i farmacisti furiosi lo accusarono di pazzia.

Stranissimo era l'insegnamento della medicina. Lungi dal far studiare i morbi nella pratica dell'ospedale, si empiva i cervelli degli studenti di agomentazioni dialettiche. Essi dovevano risolvere problemi di questo genere: «Gli eroi nascono dagli eroi? Hanno temperamento bilioso? — «E' buona cosa ubriacarsi una volta al mese? — «La donna è un'opera imperfetta della natura? — «Lo sternuto è un atto naturale? — «Bisogna tener conto delle fasi della luna per il taglio dei capelli? — Lo studente doveva battersi per sette ore in questo torneo sillagistico prima di ottenere il «dignus entrari.»

Non è quindi da stupire se grandissimo lavoro avessero gli empirici ed i ciarlatani, venditori di specifici che spesso guarivano mali immaginari con rimedi non meno immaginari.

Clamorosa fu la battaglia pro e contro l'antimonio. La leggenda narra che il monaco benedettino Basilio Valentino, filosofo, alchimista, astrologo, medico, essendo riuscito a isolare un metallo prima mai conosciuto, ne aveva dato ai maiali, i quali ne avevano tratto moltissimo profitto. Il minerale di antimonio contiene infatti una certa sostanza che, prese a piccole dosi, favorisce l'ingrassamento; incoraggiato dal successo, Basilio Valentino avrebbe somministrato lo specifico ai colleghi, che ne avrebbero sofferto, donde il nome di antimonio; nondimeno egli credette di avere scoperto la panacea universale e pubblicò il risultato dei suoi studi col titolo enfatico: «Il carro trionfale dell'Antimonio».

Trent'anni dopo Paracelso preconizzò l'introduzione dell'antimonio nella terapeutica; la battaglia fra i partigiani e i nemici dell'antimonio durò più di un secolo.

I medici facevano grossi guadagni. Sotto Luigi XIV Eusebio Renandat guadagnava 7000 lire in dieci mesi; Nicola Brayer ne toccava 80,000 all'anno e ammassò 30,000 scudi di rendita; ogni visita si pagava ordinariamente uno scudo d'oro, cioè 12 franchi circa di moneta attuale; alla fine del regno di Luigi XIV, il primo suo medico guadagnava 40,000 lire, aveva la soprintendenza del Jardin des plantes, di tutte le acque minerali di Francia, ed il titolo di consigliere di Stato. Il servizio medico comprendeva inoltre: un medico ordinario e 8 medici assistenti per turno: il primo riceveva 5500 lire, gli altri 2473; inoltre un medico anatomico ed uno botanico, pagati dall'Università di Montpellier; un medico matematico a 600 lire, 66 medici consulenti a 400 lire, 4 medici «spagirici» a 1200 lire rappresentati questi ultimi della scuola chimica bene accolta ai malati, ma mal vista dall'Università. Questi posti costavano assai caro: spesso un medico ordinario doveva spendere 200,000 lire in mancie od equivalenti per ottenere la carica.

Infinita è la letteratura satirica sui medici e sulle medicine. Per finire con una citazione classica ricorderemo il motto attribuito a Molière. Un giorno il re gli domandò: «Che cure vi fa subire il vostro medico?». Molière rispose: «Sire: chiacchieriamo; mi ordina dei rimedi; io non li prendo, e guarisco!». E quando si rappresentò il «Malade imaginaire», Luigi XIV osservò finemente: «I medici ci fanno così spesso piangere, che è giusto che qualche volta ci facciano ridere».

Il II. Congresso della "Nicolò Tommaseo",

Venezia, 3.

(Renzo) — Oggi prima seduta del Congresso della Tommaseo. Il teatro Rosini presenta un aspetto imponente. I palchi gremiti di signore con elegantissime toilettes; gremiti il loggione, il parterre di congressisti. Noi della stampa siamo nello spazio dell'orchestra: e siamo numerosissimi.

Sono rappresentati la Stefani ed i giornali Corriere d'Italia, Tribuna, Carriere della Sera, Unione di Milano, l'Azione muliebri di Milano, Stampa di Torino, Momento di Torino, Avvenire d'Italia, Berico di Vicenza, Crociato di Udine, alcune Riviste magistrali, i quattro giornali cittadini, il Trentino, la Scuola Moderna, la Vita del Popolo di Treviso, la Settimana di Rovigo, la Scuola cattolica, una Rivista francese, il Popolo di Codogno, la Gazzetta dell'Emilia, l'Osservatore Romano, il Corriere dell'Isola di Cagliari, il Nuovo Giornale di Firenze, il Resto del Carlino, una Rivista magistrale germanica e molti altri.

I discorsi.

Il prof. De Marchi, presidente della Sezione Veneziana, che siede alla Presidenza col co. Pellegrini assessore alla P. I., il comm. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale, il sen. Foratti, gli on. Cornaggia, Cameroni e Stoppato, il prof. Toniolo, il comm. Nicolò Rezzara, e vari altri prendono — per primo la parola, fra gli applausi.

Accennato alla nascita della Nicolò Tommaseo, sorta due anni fa, egli esalta la forza presente dell'Associazione. «Quando, continua l'Oratore, ho veduto questo teatro affollato da ogni parte, e dai palchetti la mostra meravigliosa di tante gentili educatrici, che senza sdegnar gli ornamenti della modesta muliebrità, sotto le graziose cuffiette, che non sono veli monacali, affermarono che nel cristianesimo fu il grande, vero progresso, la redenzione degli uomini, ho pensato: Se la modernità, della quale tanto si vantano i colleghi avversari per umiliar noi retrivi, è un pregio, anche noi siamo moderni; con questo però che la nostra modernità non rinnega le gloriose memorie patrie e le oneste tradizioni dei secoli. Fu la prova decisiva, lo stimolo più efficace d'ogni più eloquente discorso alla buona battaglia, ci ha fatto presentire le ebbrezze della vittoria.

A voi il sorriso di compiacenza delle madri veneziane, che vedono in voi una sicura promessa per l'avvenire dei loro figli...»

Il discorso termina con un augurio alla Tommaseo. Scroscianti applausi salutano la fine del discorso.

Applaudito freneticamente fu pure il discorso dell'assessore alla P. I., rappresentante il Sindaco, prof. Pellegrini. Egli rievocò la gloria patriottica ed educativa di Tommaseo: lodò l'opera educativa dell'Associazione, ricordò quanto fece Venezia per la scuola cristiana, e porse il saluto a nome della città.

L'on. Cameroni deve prendere la parola, pressato dall'Assemblea. Salutati i congressisti e compiaciutosi intimamente e come cittadino e come rappresentante della nazione dell'imponenza del congresso, continuò: I fatti per fortuna nostra parlano più delle modeste parole, e più anche dei fatti parla in favore della nostra causa, la rabbia avversaria che ne è il commento ed il plauso più solenne (formidabili applausi). Ma siccome da buoni cittadini e da cristiani noi non dobbiamo portare rancore a quelli che ci combattono (bravo!) e siccome quel plauso che da loro così ci viene dove confortarci ma non irritarci, io mi faccio un dovere di esprimere un sentimento di melanconia, di tristezza anche in mezzo a questa gioia per la divisione, per la scissione che ha dovuto avvenire in mezzo al corpo magistrale.

Lamentò poi il caso doloroso della scissione fra i maestri, scissione che agli inizi tentò evitare, «ingenuamente», egli dice, «e da me stesso mi do ora la patente di ingenuo».

«Ma non l'odio ha presieduto alla divisione vostra, poichè su tutto ciò che ha riferimento al bene della Scuola, al bene della classe magistrale voi, dal vostro campo, tenderete la mano agli avversari, unendovi a loro con tutta la forza della mente e del cuore, per il comune trionfo.»

Dice che la Tommaseo ha dimostrato che non tutti i maestri sono colla setta, ed ha tutelato la dignità personale degli educatori. Si dice che il maestro è inetto ad insegnare il catechismo nella scuola, ma allora perchè il Governo, in base alla legge Casati, non fa impartire tale insegnamento nelle normali?

Del resto io devo dire con tutta la mia forza che il corpo magistrale non solo non è inetto all'insegnamento religioso, ma che anzi si fa innanzi con encomiabile slancio.

Nella chiusa, l'on. Cameroni disse: L'arma con cui il nemico ci combatte è che tutto ciò che sa di fede e di pietà religiosa debba ritenersi come proveniente dai nemici della Patria.

Quest'arma voi l'avete spezzata coll' intitolare l'Associazione vostra dal nome di quel Grande nel quale fede e patria si sono disposte insieme.

Termina esclamando Evviva a Tommaseo ed a Venezia.

Don Antonio Tommaseo, nipote di Nicolò, in un bel discorso, rievocò le glorie di suo zio, come educatore, dimostra come sieno inseparabili religione e morale; come l'istruzione religiosa debba impartirsi nei primi anni. Se si aspetta di dare il pane solo quando sono adulti essi muoiono. E molti giovani traviano perchè non hanno conosciuto bene la religione.

Il comm. Rezzara, narra la parte che egli ha avuto colla scuola, e nella nascita della Tommaseo, si congratula colla matura fioritura dell'associazione intitolata a Colui che disse: Se la scuola non è tempio è tana. Terminò così le sue parole: A Milano eravate 5000, a Venezia ora vi conto 20,000; io mi auguro che nel Congresso dell'anno venturo si possa dire che voi avrete raggiunto il numero di 30,000. Con questo augurio vi saluto come antico collega, vi saluto come amico sincero, devoto della scuola cristiana veramente, perchè quando sarà cristiana, solo allora sarà educatrice (vivissimi applausi).

Le adesioni e la relazione morale — Il saluto al Re.

Si leggono quindi le adesioni di deputati, senatori, notabilità politiche ed intellettuali. Durante lo zittio con cui vennero accolte le due lettere di scusa pel mancato intervento del Ministro e del sottosegretario perchè dovevano eventualmente esaminare poi i deliberati del Congresso si udì una voce: «Che belle macie!»

Carcano poi, segretario generale, fa la relazione morale, enumerando ciò che fece la Tommaseo, già ricca di 20,000 iscritti, per lo stipendio dei maestri, per la pensione, per la didattica e per l'educazione. Quando accenna all'adesione del Re nel costituirsi delle più importanti sezioni, tutti sorgono in piedi, al grido unanime di Viva il Re! Indi il presidente della Confederazione Cattolica Magistrale austriaca, prof. Dirpport, dice bravi parole. Finisce inneggiando a Pio X.

La Presidenza — I discorsi del Von. Stoppato e di Cerrutti.

Il segretario Carpanese propone per la presidenza del Congresso i seguenti nomi, che sono votati ad unanimità, per alzata di mano: Presidenti onorari: prof. Politeo, prof. Giuseppe Allievo. — Presidenti effettivi:

comm. Giuseppe Cerutti, on. Mauri, co. prof. Pellegrini, on. Baslini, avv. Barzoli — Vice presidenti: prof. De Marchi, avv. Arduino, prof. Miraglia, prof. Bettini e M.o Zannoni — Segretari: Carcano, Penso e Ferruccia.

Parla quindi l'on. Stoppato. Ringrazia, dapprima, poi dice che è lieto constatare come in molti educatori italiani palpiti l'alto sentimento che sa congiungere la Fede alla Patria (bene) che sa come la educazione va vivificata da sentimenti che siano superiori alle misere contingenze che si vedono, si toccano e talvolta anche si disprezzano (bene). Quando parli in nome della Vostra Associazione nel Parlamento non ci fu uno solo che dubitasse dell'altrezza dei vostri, che dico? dei nostri sentimenti; ma anzi una dimostrazione di plauso ci fu, e quella manifestazione era anche di incoraggiamento.

Parla poscia il comm. Cerrutti: Ricorderò soltanto un fatto, egli dice. Quattordici anni fa, quando imperava l'amministrazione liberale, uno che teneva il portafoglio della P. I. aveva emanato una circolare con cui toglieva la preghiera nelle scuole. L'oratore, che dirigeva allora un giornale, da quelle colonne combatté tale infame proposta a nome di tutti i padri di famiglia; poichè — egli dice — i padri hanno un cuore ed il cuore non ha partito (applausi). Ricorda che in quel tempo egli ricevette a pacchi le lettere di congratulazioni, lettere che egli tiene quale prezioso ricordo.

Quella circolare seguì la fine di quel partito che ora da molti anni non è più al potere.

Chiude inneggiando all'ideale della vera educazione: Religione e Patria, Patria e Religione, e dichiarando senz'altro aperto il II. Congresso della «Nicolò Tommaseo» (vivissimi applausi).

Si spedì quindi un telegramma al Re ed uno al Papa.

Seduta pomeridiana.

Il prof. Matteo Miraglia di Torino riferisce sulla scuola normale pedagogica. Il riguardo anche alla carriera dei maestri ed al miglioramento delle loro condizioni economiche.

E applaudit varie volte. Segue una lunga discussione, cui partecipano vari presenti. La discussione è rimandata a domani.

Dalla Provincia

Gemona

3 settembre.

Vigilie di feste.

I palvesi con le insegne cittadine fluttuano per la città tutta allegra e speranzosa per le prossime feste. La benemerita Società «Pro Gemona» ha già assicurato per dette feste l'intervento della distinta banda di Buia.

Per le vie non v'è che un aggirarsi di operai intenti a piantar pali a costruir palchi, di ragazzi frettolosi di ricevere ordini e di portarne, tutta la città è animata da un lavoro febbrile. Giova sperare che sia coronato da lieto successo.

(G.) Il presidente della «Pro Gemona» cedette in occasione delle feste la presidenza onoraria al cav. Antonio Stroili sindaco di Gemona. Per martedì 8 sett. resta assicurato la venuta della banda di Artegua che verrà salutata e ricevuta dalla nostra banda cittadina.

Molti doni arricchirono i premi della Gara federale di tiro fra cui nota una grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re uno splendido fucile di S. E. il Ministro della P. I., un'artistica coppa d'argento del municipio di Gemona, un elegante servizio da tavola in argento dono delle sig. gemonesi, un magnifico orologio d'oro dono della ditta Morgante, ecc.

Il munifico nostro sindaco sig. Antonio Stroili regalò all'Unione ciclistica Gemonese un'artistica medaglia d'oro che rappresenterà il primo premio alla fanfara che ne sarà degna.

S. Giorgio di Nogaro

3 settembre.

Riposo festivo.

In analogia alla domanda dei negozianti interessati, favorevolmente accolta dall'Autorità Comunale, il R. Prefetto di Udine ha concesso che, nelle domeniche mattina e sempre per non più di 5 ore, possano restare aperti tutti i negozi; a qualsiasi ramo di commercio essi appartengono, fermo restando però il divieto del lavoro ai salariati.

Reana del Roiale

2 settembre.

Ladro a dieci anni.

Certo Giov. Mauro, accertatosi che da un suo cassetto in cucina, spariva periodicamente parte dei pochi soldi che egli vi riponeva per le «male spese» postosi in agguato vide entrare per una finestra della stalla il decenne Pietro Collaoni, dirigersi verso il cassetto, e... procedere alle operazioni di scario e carico. Allora il Mauro lo afferrò e chiamò alcuni vicini perchè servissero da testi. Il ladruccolo confessò d'aver asportato più di L. 50 a più riprese: disse che divideva la refurtiva con un suo coetaneo. Anche costui, interrogato, è confesso.

Denunciato il fatto ai Carabinieri, questi ieri furono sul luogo, ma non fu loro possibile rintracciare la promettente speranza della patria.

S. Vito al Tagliamento

3 settembre.

La grandine

Di ieri sera si è riversata in quantità considerevole nelle località di Valvasone, Casamatta, Casabianca, Gleris, Morsano, Salletto ecc. La messe ha subito dei danni. Le nostre campagne però non ne hanno molto sofferto.

Preone

2 settembre.

Grandinata devastatrice.

Proveniente da Nord-Ovest, per circa mezz'ora oggi una violenta ed impetuosa grandinata accompagnata da vento ha colpito questa intera plaga avendo un circolo d'azione di parecchi chilometri. Cominciò a mezzogiorno ed ebbe termine alle 12.35. Si videro chicchi bianchi come una neve. Le campagne sono giacche. Il danno è rilevantisimo.

Buia

3 settembre.

Ospite illustre.

Tra giorni avremo qui fra noi, ospite gradissimo di Mons. Pievano, l'illustre concittadino Sua Ecc. Rev. Aurelio Briante, Arciv., tit. di Cirene, Vicario-Delegato Apostolico d'Egitto ed Arasia.

I buesii fino da ora gli danno il benvenuto. Ursus.

Edilizia.

E caro notare che il paese si abbellisce continuamente di nuovi fabbricati, e chi non fosse stato a Buia da qualche anno e venisse ora dovrebbe subito notare il progresso edilizio di questo paese.

Ora in S. Stefano, il sig. Riccardo Nicolo, dopo aver fatto demolire le vecchie stalle, ora fa procedere i lavori di steramento.

Sul luogo sorgerà un bel fabbricato, che, a quanto costanti, sarà adibito nel piano terreno a uso caffè e bigliardo ecc. Sopra al primo piano, diverrà la sede della Banca locale, all' intraprendente Riccardo Anzani di prosperi affari. Vile

Ciseriis

3 settembre.

Il nuovo maestro.

Il Consiglio comunale nella sua tornata del 30 agosto scorso nominò ad unanimità di voti al posto di maestro direttore didattico delle nostre scuole il maestro di Alessio sig. Giovanni Belli.

Sacile

3 settembre.

Gita d'istruzione.

Ci consta che la società «Zento che lavora» di qui, composta di 40 operai, con deliberazione del proprio consiglio, ha s'abbilito di recarsi a Venezia nei giorni 6 e 7 corrente per visitare l'esposizione d'arte sacra, l'arsenale, la marittima e i principali monumenti della città, a scopo d'istruzione.

Il I. Congresso Nazionale

per le proiezioni luminose

Venezia, 2 settembre 1908.

Ieri sera, con una splendida seduta cinematografica, si chiudevano l'importante Congresso per le proiezioni tenutosi per due giorni consecutivi nel palazzo Morosini. E fu davvero importante e per numero e qualità degli intervenuti e per le deliberazioni prese. Vi erano rappresentati il Piemonte da Mons. Negro, l'Emilia da Mons. Maccolini e dal dott. Castelli l'Umbria, la Toscana dal dott. Chiappelli, e c'erano rappresentanti della Liguria, delle Romagne, e dal nostro Veneto; il prof. Lazzarini rapp. il vescovo di Treviso, il prof. Pantolini e comm. Rezzara per la Lombardia, il prof. Silvestri, ecc. ecc.

Mons. Apollonio, Arciprete di S. Marco, presiedeva insieme a Mons. Cerutti, ispiratore ed anima del Congresso.

Fu deliberato: 1. di fondare una Società Nazionale anonima per azioni da L. 100, al fine di provvedere da noi alla produzione del materiale per le proiezioni. Gran numero di azioni vennero già sottoscritte; 2. di pubblicare un Bollettino mensile per diffondere le nozioni tecniche e rilevare l'utilità delle proiezioni; 3. di far eseguire tosto delle diapositive addatte alla dilucidazione del catechismo ordinato da Pio X.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 settembre 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.88
» 3.12 0/0 (netto) » 102.97
» 3 0/0 » 71.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1267.25
Ferrovie Meridionali » 670.—
» Mediterranee » 466.25
Società Veneta » 203.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
» Meridionali » 352.75
» Mediterranee 4 0/0 » 502.50
» Italiane 3 0/0 » 349.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 501.75

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 301.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 519.25
» » » 5 0/0 » 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 507.50
» » » 4 0/0 » 515.—

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 5 — s. Anastasio.
Fiere e mercati della Provincia
Pagnacco, Pordenone, Belluno, Gorizia.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 2738.36
Parrocchia di Nimis » 4.80
Cappellania di Monteperta » 10.00
» di Chalmiris » 5.00
» di Cergneu » 10.35
Parrocchia di Treppo grande » 10.00

Totale L. 2768.51

Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzodi nei seguenti giorni:

Domenica 6 Settembre.
Martedì 8 »
Giovedì 10 »
Domenica 13 »
Giovedì 17 »
A Torre di Zuino, Domenica 20 Sett.
A Fagagna, Domenica 27 Sett.
A Meretto di Tomba, Martedì 29 Sett.

Le nostre inesattezze.

Il Paese, attaccando nel numero di ieri il res conto che il nostro giornale diede ancora martedì sul Consiglio comunale, inizia il sistema delle polemiche a 48 ore di distanza. Se ciò non permette di riprolo fra i giornali modello (che si accontentano di 24 ore) attesta la buona volontà di servire la sua bandiera, fin là dove... è impossibile. Il Paese scrive non esser vero che il sindaco abbia detto «che se le famiglie continuano a domandare l'insegnamento religioso la Giunta potrà rifiutarsi di farlo impartire nell'orario, ma è obbligata a cedere i locali fuori d'orario». Intanto (sic!) non la Giunta — continua il Paese — ma il Consiglio comunale deciderà il mantenimento o meno dell'insegnamento religioso a spese del Comune.

Altro è, signori del Paese, che debba decidere il Consiglio, e altro è che il Sindaco l'abbia detto subito, e non abbia dapprima scambiata la Giunta nel Consiglio. Per essere Sindaco di Udine, e Sindaco democratico, non è detto che il comm. Peccile sia esonerato... dalle topiche: anzi! Vero è che dopo il Sindaco si è corretto, ed il nostro resoconto, fedelmente, ha scritto subito dopo il brano riportato dal Paese: «Il Consiglio delibererà in proposito quando verranno fatte le domande».

Non ha letto, il Paese, quelle due righe immediatamente susseguenti a quelle che egli ha sforbiciato? Se le ha lette ci vuol un bel catrame sul viso per polemizzare vedendo un'arma decisiva in mano dell'avversario! Ci vuol l'audacia del polemizzare in mala fede.

Il Paese continua: «Avvertiamo poi i due resocontisti del Crociato — uno dei quali si atteggia a specialista in materia — che se-ondo il regolamento Riva l'insegnamento religioso è conservato solo per gli alunni i cui genitori lo chiedono; però anche quando vi sia richiesta, il Consiglio Comunale può rifiutarlo concedendo invece i locali affinché i genitori lo possano far impartire a proprie spese».

Grazie dell'avvertimento; il buon cuore commuove sempre. Il nostro grazie però sarebbe stato assai più cordiale se dell'avvertimento avessimo avuto bisogno. Infatti non abbiamo anche noi scritto così?

Il resocontista specialista in materia ci prega poi di ricordare al Paese che il Paese ha quel debito con lui: debito di cui sono al corrente non i lettori del Crociato, ma quelli del Paese.

E continua il Paese: «Il Crociato trova che un neo consigliere della maggioranza — che ha preso la parola durante la seduta consigliere — è scarsamente sprovvisto di quelle virtù che resero famoso Cicerone».

L'osservazione del Crociato è giusta: questi popolari non solo non hanno religione ma nemmeno arte oratoria».

Precisamente no, signori del Paese. Dell'arte oratoria del neo consigliere non abbiamo dubitato un istante: l'ammirammo anzi sinceramente. Quello che non ammirammo in lui si fu una virtù molto più... democratica; la grammaticetta italiana. E' un fatto che perseguita senza religione del Paese, nelle loro relazioni colla lingua patria...

Forse, dovendo essi difendere la patria contro le mene dei clericali... sarà una necessità la confidenza eccessiva con la lingua d'essa patria, confidenza che permetterà certi scherzi frequenti e grossolani a suo danno...

Per l'ufficio delle poste.

E' giunto nella nostra città e visita gli uffici delle R. R. Poste uno de' tanti i-patori che hanno il vanto di aver abbracciato quel lurido labirinto che tutti deplorano. Deve essere un ispettore tecnico a modo se mostra di compiacersi dell'opera compiuta e se rintuzza le vellette di quei capi ufficio che hanno il coraggio di far rilevare i nuovi inconvenienti creati dall'ultimo rattoppo. Ammanirà egli un rapporto col quale farà avvisato il Ministero che meglio de' cussi no la podaria andar.

Le grandi manovre di cavalleria IN FRIULI.

Il Conte di Torino a Pinciano

Spilimbergo, 3. — S. A. R. il Conte di Torino su una bellissima automobile con il suo Stato maggiore, verso le ore 13.45 passò per la nostra città.

Dopo breve fermata proseguiva per Pinciano.

L'arrivo del sotto segretario della Guerra.

La venuta del SS. alla Guerra generale Segato era stata preannunciata pel diretto delle 17. Invece giunse in automobile.

Andò direttamente all'«Italia», dove si trovano ad attenderlo i generali Berta e Ricci. Il prefetto comm. Brunialti si recò più tardi a fargli visita.

Nella serata vi fu un pranzo di 15 coperti, al quale parteciparono anche gli addetti esteri e lo stato maggiore.

L'altra sera gli ufficiali del «Vicezza» offrirono un banchetto nella sala del convegno del loro reggimento, ai loro colleghi di «Saluzzo». Alla festa parteciparono pure i generali Berta e Barattieri.

Notiamo che il generale Segato fu tra noi due anni or sono in occasione delle feste di cavalleria.

All'Albergo d'Italia si trova alloggiato anche l'addetto militare degli Stati Uniti, maggiore Reynolds Landis.

L'altra sera è giunto il gen. Ricci capo dei giudici di campo, accompagnato dall'aiutante cap. Petrosini.

A divisioni contrapposte.

Oggi si iniziano le manovre a divisioni contrapposte. Sono quindi impegnati tutti gli otto reggimenti convenuti nella nostra provincia.

Tutte le truppe delle due divisioni nel pomeriggio di ieri hanno abbandonato i loro accantonamenti.

La Camera del Lavoro sospende il lavoro.

Di fatto se non di nome la Camera del Lavoro si è sciolta. Le leghe che dovevano sostenerla non esistono più. Parte di queste si sono sciolte; parte sono alla vigilia di sciogliersi. Attaccata alla Camera del Lavoro non rimane che la lega infermieri forte di 20 soci.

Di fatto dunque la Camera del Lavoro non esiste più. E mai come per questa Camera furono ben spesi i denari dei contribuenti dall'Amministrazione Picella!

Domani a sera un'adunanza di socialisti proclamerà — diciasi — anche di nome lo scioglimento definitivo della Camera del Lavoro.

Rico Picote.

Rico Picote ieri sera era in estasi per troppa divozione a Bacco. Se ne accorse la ragazzaglia di Borgo Gemona e gli fu addosso con: Rico Picote! Rico Picote! E Rico Picote che non può e non vuole sentirsi dire Rico Picote, si adirava e si vendicava, se Bacco gli avesse permesso. La storiella durò a lungo, trasformandosi poi da commedia in *pochade*.

Infatti alle 18 i carabinieri, avanti alla cui caserma egli operava, lo trassero in arresto per oltraggi al pudore.

Pellegrinaggio friulano a Roma

Il Comitato per le feste giubilari in onore del S. Padre ci comunica:

A chiudere la fausta ricorrenza delle Feste Giubilari di S. S. Pio X, questo Comitato locale ha indetto un pellegrinaggio friulano a Roma come l'affermazione di fede la più cara al cuore del nostro supremo padre e pastore, il Sommo Pontefice.

Sarà questa la più bella occasione per visitare la città eterna, per avvicinare il successore di Pietro, sentire la sua voce paterna, averne una parola di conforto che resti eternamente scolpita nella mente e nel cuore. E per Lui, l'augusto Vegliardo, sarà certo di grande sollievo il veder protratto a' suoi piedi un numeroso pellegrinaggio proveniente da quella regione che egli in modo particolare ha tanto amato, da quella regione che gli ricorda una infinità di cose care al suo cuore di padre.

Difficilmente nella vita si potrebbe avere maggiori consolazioni di quelle che il pellegrino prova nel visitare la città eterna: Dalle Catacombe al Colosseo, da questo alle Basiliche, al Vaticano, a S. Pietro, tutto brilla di un fascino irresistibile, tutto entusiasmo, tocca e commuove l'animo del visitatore che più mai vorrebbe separarsi da Roma.

E' la Chiesa con tutto il suo passato, sono le persecuzioni, le legioni di martiri e di santi che rivivono nella mente del pellegrino e affermano solennemente che le procelle passano, che passano i tiranni e i persecutori della Chiesa, Cristo solo regna e regnerà in eterno.

Roma è una città che esce dall'ordinario; invano si cercherebbe un termine di paragone, essa è unica al mondo, è la città per eccellenza.

Roma dunque ci aspetta numerosi: fin d'adesso, dalle adesioni pervenute, ci possiamo ripromettere un pellegrinaggio imponente, degno dell'Arcidiocesi udinese non solo, si ancora dell'incrollabile attaccamento che lega il popolo friulano alla Santa Sede.

Per chi ancora non lo sapesse il biglietto di andata e ritorno costa L. 23,60 in III, L. 34,55 in II e L. 48,65 in I classe bollo compreso.

Il Comitato, per quei pellegrini che ne facessero richiesta, ha provveduto all'alloggio gratuito e al vitto a prezzi modicissimi. La tessera di iscrizione costa L. 3 e si rilascia esclusivamente dal dott. G. B. Bivaschi, Vicolo di Prampero, 4, Udine.

L'assemblea dei fornai. UNO SCIOPERO?

Abbiamo l'altro giorno detto che il noto Savio stava facendo in provincia una inchiesta per vedere come, quanto, e dove fosse osservata la legge sul lavoro notturno. L'inchiesta era stata promossa dalla lega panettieri. L'inchiesta è ora terminata, ed ha accertato che finora soltanto in pochissimi comuni è stata applicata la legge sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria dell'arte bianca.

Questi risultati saranno stasera comunicati all'Assemblea dei soci. Il Savio crede che dai «soci», coerentemente ai propositi già manifestati, si proclami lo sciopero.

Dunque siamo con uno sciopero di fornai alle viste. La città non se ne preoccuperà guari. Certo però non sarà larga di simpatie ai fornai. Lo sciopero, proclamato eventualmente stasera, sarebbe precipitato, perché ci sarebbero molte strade da battere, prima di scioperare. E poi va castigata la cittadinanza di Udine dei peccati... d'omissione delle autorità degli altri paesi?

La cittadinanza adunque avrebbe tutto il diritto di indignarsi per una deliberazione troppo audace che prendessero stasera i fornai.

Da Riccione e da Frattis.

I 37 bambini, reduci da Frattis, giunsero ieri col treno delle 12.40, attesi dai genitori e dai parenti (il color roseo delle gote attestava che la cura della montagna non fu per loro, inutile. Quelli di Riccione giunsero in anticipazione col diretto delle 17, essendo stato accordato telegraficamente il permesso che il loro vagone fosse allacciato al diretto.

Bollettino Giudiziario.

Roma, 3. — Dal Bollettino Giudiziario: Marietti pretore ad Ampezzo è tramutato a Bardolino — Sono nominati vice pretori: Tassinari a Tarcento — Bellavitis ad Udine. Notai: Cucadaz notato a San Pietro al Natissone, è trasferito a Cividale del Friuli.

Un disertore austriaco.

A Pontebba si presentò al brigadiere dei carabinieri di quella stazione certo Bruno Barduski, slesiano, soldato della guarnigione di Tarvis, dichiarando di essere stanco della vita militare.

Sarà tradotto a Udine per le solite pratiche.

Pellegrinaggio a Lourdes 18-24 Settembre.

Per benigna concessione della Direzione del Pellegrinaggio a Lourdes che avrà luogo il 18 - 24 settembre venne prorogato il tempo utile a ricevere le iscrizioni a tutto il giorno 10 corr. Dopo tale epoca non si darà corso a nessuna richiesta.

Rivolgersi all'Incaricato Sac. Angelo Venturini Udine - Piazza del Duomo N. 7.

— Sono gli ultimi giorni, è l'ultimo Pellegrinaggio Italiano a Lourdes per il 50.0 dell'Apparizioni. Accorriamo ai piedi della Vergine e saremo testimoni dei mirabili fatti che colà succedono e che ci vengono riferiti dai giornali.

Una mano schiacciata.

Nella fornace Cappellari di Manzano, iersera l'operaio Leonardo Zamò, addetto al macchinario, mentre lavorava ebbe la mano sinistra schiacciata sotto una pressa.

Visitato dal medico locale questi constatò la frattura completa delle dita e del metacarpo, e ne consigliò il trasporto al nostro ospedale, ciò che d'urgenza venne fatto.

Si teme che allo Zamò si renda necessaria l'amputazione della mano.

La tombola sotto la Loggia?

Il Comitato per la tombola in favore della Congregazione di Carità (tombola rimandata, causa il maltempo, dal 15 agosto all'8 settembre) ha deciso che se il maltempo imperverserà anche il giorno 8 la tombola si estragga, invece che in Giardino Grande, sotto la Loggia Municipale, per non prorogarla un'altra volta.

Una scheggia nell'occhio di un fabbro.

Il fabbro meccanico trentaduenne, Giusulfo Iacopo, era intento ieri al suo lavoro, quando sotto un colpo di martello una scheggia di ferro staccata dalla massa di metallo gli vibrò all'angolo esterno della palpebra sinistra con lesione della congiuntiva.

In Ospitale fu medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

D.r Umberto Grandi, Direttore e Primario dell'Ospitale Civile di Adria Ho consigliata a molti ammalati, a soggetti gracili, a convalescenti la birra di Puntigam, e li ho visti presto ricostituiti.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di agosto 1908 ammontarono a L. 69940.20
Quelli dell'agosto 1907 scorso anno furono di > 64549.59

Quindi più L. 5390.61
Gli introiti a tutto agosto 1908 furono di > 621362.20
Gli introiti a tutto agosto 1907 furono di > 563870.14

Quindi più L. 57492.06
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di agosto 1908 fu di > 515.16

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di > 44.—

Totale L. 559.16

Le contravvenzioni constatate nel mese di agosto 1908 furono 12.

Le visite alle Grazie.

Non è la folla dei giorni festivi o solenni, però è una lodovole frequenza di fedeli che dalle parrocchie foresi, si succede costantemente nelle ore mattutine al santuario.

Eccone i dati approssimativi. Sacerdoti celebranti 18, S. Comunioni dispensate 400, fedeli visitanti altre un migliaio. Ciò stante il discorsino, segnato nell'orario alle ore 8, si è dovuto tralasciare, come non pratico, perchè verrebbe a intralciare le S. Messe, le Comunicazioni le confessioni ecc.

Ne fu fatta eccezione ieri per la parrocchia di Perotto, che venne numerosissima. Il rispettivo parroco, don Passoni, recitò il S. Rosario, tenne dall'altare delle Grazie un'animatissima allocuzione. Si comprese benissimo, che a lui — reduce da Lourdes — vibravano ancora le corde del cuore, per la impressione riportata dal mondiale Santuario dell'Immacolata. Il discorsino sostenuto con molta animazione, commosse, strappò qualche lacrima e fu preceduto e seguito da canti popolari a Maria.

Lo stesso parroco cantò Messa solenne alle 10 1/2, cui assisteva tra altri, Mons. Abate parroco di Latisana, in rappresentanza della sua parrocchia. Il giorno antecedente, funzionò il R.mo Parroco di Muscetto.

Il pad. predicatore De Donno, la sera, si mantenne all'altezza della sua missione e dinanzi ad una udienza che aumenta sulle 2 mila persone, predicò ascoltativissima. Ne risponderemo.

La divisione nel campo massonico.

In seguito alla recente circolare del Gran Maestro della Massoneria Ettore Ferrari nella quale si faceva la statistica del movimento secessionista, il *Giornale d'Italia* pubblica le dichiarazioni del campo di Fera, secondo cui la statistica del Gran Maestro non risponderebbe alla verità.

Un massone autorevole infatti assicura, secondo il detto giornale, che vi sono ben otto areopagi costituiti o in via di costituirsi, undici capitoli e circa 40 leggie, di cui 16 sono uscite di sana pianta da palazzo Giustinian, ed otto triangolari. Inoltre vari gruppi dei Consigli tra più importanti dell'Estero hanno inviato lettere di simpatia al cav. Fera assicurandolo che dal punto di vista scozzese l'organizzazione di palazzo Giustinian non avrà la loro approvazione.

Tributari dell'estero.

Son già scorsi più di 2 anni da quando io scrivevo due articoli dal titolo «I pesci contro la malaria» e «I milioni contro la malaria». Nessuno allora se ne dette per inteso.

Oggi questo è l'argomento di tutti i giornali, e l'idea di domare la malaria coi milioni (intendiamo cioè: coi pesci «milioni», non equivochiamo... col buon senso) è stata presa, a quanto pare, sul serio, anzi, troppo sul serio. Io mi auguro sinceramente che i risultati rispondano alle speranze.

Ma ecco; il prof. Terni che già da tanto tempo accarezza questa idea, dice che si potrebbero utilizzare dei pesci esotici, per esempio le tianche, che oltre ad essere a portata di mano, hanno anche l'incalcolabile vantaggio di esser mangereccio; per cui, adottando un simile provvedimento, si verrebbero a prendere due piccioni... anzi due pesci ad una fava.

Ma nossignori. Si vogliono i milioni, pesci esotici, che costeranno dei buoni quattrini... e di cui, in caso di insuccesso, non se ne potrà far neppure una buona frittura.

Sempre così. E' buono tutto ciò che ci viene dall'estero. Così, per non uscir dal campo malarico, Celli trovava (oggi le sue simpatie sono rivolte altrove) ottimo contro la malaria un rimedio costoso, sì, ma tedesco, mentre verrebbe — ma non può, il poveretto — scongiurare quei buoni prodotti antimalarici italiani — che vanno però in tutte — dico tutte — le parti del mondo — cioè l'Esanofele, l'Esanoflina e l'Esameba della ditta Bisleri di Milano.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ai Municipi ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. MANZONI e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorsi, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali «La Patria del Friuli», «Il Giornale di Udine» e «Crociato» di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

P. S. — Ai Comuni ad alle Opere Pie pratica prezzi di favore.



CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

La direzione del Collegio SILVESTRI si prega di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie. Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. Si accettano anche esterni. — Retta modica.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria MOBILI ARTISTICI E COMUNI Sculture sacre - Altari in legno Confessionali ecc.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provate tutti il sapone GATTO (Le Chat) de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C. MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica GIO. BATTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento. Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

La Signora PIA PASQUALI-GIDONI licenziata con diploma dal corso di magistero e perfezionamento del Liceo Benedetto Marcello di Venezia dà lezioni di pianoforte. Scrivere al suo domicilio in Via Asilo Marco Volpe N. 2.

Vero SAPONE Marsiglia Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil. » Cor de Chasse (Corno da caccia) » 1.25 » » Coq. (Gallo) » 1.10 » Tanto in Barre che in pezzi. Deposito presso A. MANZONI e C. Milano - Roma

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI Tonic ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanotis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc. Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie Esportazione Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 29 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3. - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi - 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocatti** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata per Standardi e Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo ano, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra: Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare.** Tengono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le Farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato dalla Premiato Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti**

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della

Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'istitutore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante operazione sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonggio del fiascone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

Unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditarlo quello degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia. Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista - Città. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (qualo da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima. Dev. mo G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli



ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Fiascone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento. Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12.50 Franco di porto e imballaggio in

>>> 7 1/2 >>> 22.50 qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESATTI, L. V. BELTRAME** Piazza V. E. e **FABRIS ANGELO**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni